

Fortemente condizionata la produzione dei film

Il 55% dei proventi della distribuzione a società USA

Il mercato cinematografico si divide in tre branche principali: la produzione, la distribuzione, l'esercizio. Di queste la distribuzione è diventata per la struttura finanziaria quella che più misura la chiave di volta dell'intero sistema, il glogo che condiziona e determina la veicolazione dei film, sia per quanto riguarda la qualità che la quantità delle opere presentate.

Nel nostro Paese questa trascinata del mercato gravita nella sfera d'influenza americana, per cui l'intero settore viene ad essere condizionato da questa situazione. Altre volte abbiamo mostrato come il controllo delle società di studi americane, a partire dalla stessa americana finisca e per trarripror come un vero e proprio diaframma discriminante tra la produzione ed il pubblico.

Vediamo ora di esaminare quanto questo condizionamento pesi quantitativamente sul nostro settore, cioè la produzione dei film. Poco. D'altronde agli incassi realizzati nelle prime visioni nel periodo che va dal 31-7-66 al 15-5-67, per un periodo cioè in cui sono compresi tutti i mesi di maggio, frequente nei primi anni del decennio, segnalano che le società distributrici americane hanno realizzato una mole di incassi superiore al 55 per cento del totale. Per valutare appieno il significato di questo dato occorre tenere presente che non comprende gli incassi della DEAR-D. Lauren, nata dalla fusione della distributrice americana con il settore vendite della produttrice italiana, che viene considerata ditta nazionale, ma che in realtà «pencola» sempre più decisamente verso il fronte statunitense.

D'altro canto non si tratta neppure di un'omissione di trascrivere riferite in quanto queste noleggiatrici detiene il primo posto nelle medie d'incassi, ma solo del fatto che il colosso «La Bibbia», un film che occupa il secondo posto nella graduatoria per valori assoluti, con un provento che nelle sole prime visioni si è avvicinato al milione di lire, non è compreso nelle cifre delle ditte americane.

Se ne deduce che il primo obiettivo cui puntare per attuare un radicale risanamento dell'intero settore potrebbe incentrarsi su un'azione che fa segno che i primi sei posti possono essere compresi nei proventi emessi dalle recenti «tavola rotonda» della Biblioteca Barbandi. Si potrebbe cioè condizionare la concessione degli aiuti governativi all'assunzione di noleggiatrici da parte di società che abbiano in entrambi i campi, cioè film nazionali o di coproduzione a partecipazione italiana.

Questo principio indirizzerebbe una notevole mole di film verso il noleggio nazionale, potenziandone le strutture rafforzandone le capacità commerciali con particolare riguardo al caso di aggiungere che la gravità dell'attuale situazione è tale da non consentire speranze di improvvisi e miracolosi guarigioni. Solo un'azione globale che collegi le istanze dei vari settori del cinema italiano nel giusto conto le esigenze del pubblico può gettare le basi di un movimento che «ridia vita» al cinema italiano, che gli consente di distendersi in zone in cui l'intelligenza e l'arte non sono più in gioco. «Tutte le rileggi» che tentano vanamente di infastidire uno spettatore medio che, per i nostri produttori, non ha mai superato i 16 anni.

Umberto Rossi

Proteste per condanne dei Rolling Stones

LONDRA, 2 luglio. Varie centinaia di dimostranti hanno incendiato oggi una manifestazione organizzata dai Rolling Stones, Mick Jagger e Keith Richard, due componenti del noto complesso musicale: «The Rolling Stones». I due cantanti e Jagger sono stati condannati a tre mesi di reclusione per uso di ecstazanti e Richard a un anno per aver portato in un luogo privato nel suo appartamento. Essi sono liberi, in attesa del processo d'appello.

Il Festival di fantascienza dall'8 al 15 luglio

«La posta in gioco» presentato a Trieste

Si tratta del terrificante film inglese sulle prospettive della guerra atomica la cui visione rimarrà riservata a un pubblico ristretto

TRIESTE, 2 luglio. Quattordici Paesi (Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, India, Italia, Jugoslavia, Messico, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti) parteciperanno al V Festival internazionale del film di fantascienza in programma fra l'8 ed il 15 luglio a Trieste. Saranno proiettati 12 lungometraggi, 13 cortometraggi ed altri 5 film nella rassegna «culturale internazionale».

I film più attesi sono «The war game» («La posta in gioco») presentato dal Gran Bretagna, che apre la sezione di produzione inglese: «The machine stops» («La macchina si ferma») per la regia di Philip Saville e interpretato da Yvonne De Carlo, Michael Gothard, Nike Arighi e Jonathan Hanke.

Gli altri film sono: «La notte dei drammatici» («La notte dei drammatici») presentato dalla Gran Bretagna; «Cyborg d'acqua» («Cyborg d'acqua») presentato dal Giappone; «Faustus» dalla Romania; «Settimo continente» della Jugoslavia; «A-water Czyl - Zamiana Dusz», dalla Polonia; «Finestago al Pher Ozone» dalla Cecoslovacchia; «Un canto in orbita» dalla Spagna; «Il mistero dell'isola dei gabbiani» dagli Stati Uniti; «Il visitatore della notte» dalla Gran Bretagna e «Gente di un altro pianeta», dall'India.

Nella sezione cortometraggi l'Italia presenterà il film di Camillo Sestini, spazializzato ormai in questo settore, progettato alle passate rassegne.

«La caduta di Varema».

Il settore è completato da altri tre film della Francia, due della Jugoslavia, uno del Messico, due degli Stati Uniti, uno del Canada e uno della Gran Bretagna. Del cinque film della sezione culturale informativa, quattro sono degli Stati Uniti ed uno del Giappone.

Accanto al festival, nelle manifestazioni collaterali, saranno organizzate una mostra dedicata all'arte spaziale e alla poesia visiva, tavole rotonde e convegni.

TV a colori: debutto in Inghilterra

WIMBLEDON, 2 luglio.

La televisione a colori ha fatto oggi un debutto piuttosto movimentato in Inghilterra.

La prima trasmissione televisori a colori è rimasta semi-ridotta da un incidente.

La BBC ha iniziato le trasmissioni a colori presentando al pubblico i primi programmi di Wimbledom, in Inghilterra, finora, sono stati venduti 10.000 televisori a colori.

Accanto al festival, nelle manifestazioni collaterali, saranno organizzate una mostra dedicata all'arte spaziale e alla poesia visiva, tavole rotonde e convegni.

«Il dramma del Polesine» vince il «Foto-gramma d'oro»

CATTOLICA, 2 luglio. Lodovico Zabettini di Trieste, ha vinto con il film «Il dramma del Polesine» la seconda edizione del «Foto-gramma d'oro», concorso nazionale per cineamatori indetto dalla Federazione nazionale cineamatori, con la collaborazione dell'Agenzia di Cattolica.

I «Foto-grammi d'argento» sono andati ai film: «La fossa» di Mauro Mingardi di Bologna, «Nomi di una possibilità» di Giorgio Dorfles di Trieste, «Apologo di un geno-vo» di Giacomo Bazzani di Forlì, «Il pontiere» di Giorgio Martineti di Mantova, «Il segreto» di Giorgio Caldana, di Torino, e «Ossessione» di Claudio Bradolino di Trieste.

Sono stati anche assegnati sette «Foto-grammi di bronzo» che sono andati a Guido Lanza di Genova, a Giacomo Rossi di Lucca, a Bruno Mancera di Mantova, a Gianfranco Moretti di Bologna, a Tiziano Levero di Genova, a Umberto Marzi di Trieste e a Bruno Melone di Sesto Calende.

L'agente «007» multato dal vero James Bond

LONDRA, 2 luglio. James Bond, l'agente «007» con licenza di uccidere», è stato convocato in tribunale dal sergente James Bond, addetto al traffico.

L'autore Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.

Il film — «I soliti ignoti» — è stato contestato proprio dal sergente James Bond.

Stan Connery, nota infatti per la sua interpretazione dell'agente «007», è stato accusato di aver detto a un giornalista che l'interpretazione allo schermo del film — che viene riproposta questa sera per la serie dedicata alla cinematografia italiana degli anni '30 — racconta la storia di un colpo archiviato dalla polizia, e non la storia di un colpo salvato dalla polizia.